degno

cui principalmente s'era questa guerra intra. Anni presa, e ch'era stato costretto ritirarsi dal-diGra la Polonia e abbandonare interamente le speranze di quel Regno; alla qual cosa non si provvedeva dalle Potenze mediatrici.

Qualunque di questi motivi abbia mossa la Franzia, il Card. di Floury allora primo Ministro mandò segretamente in Vienna persona che con celerità e con grande cautela conchiuse alcuni articoli preliminarj; ne' quali per ciò che la Spagna riguarda, si stabiliva, che il Gran Ducato di Toscana appartener dovesse al Duca di Lorena, il quale cedeva gli Stati suoi Patrimoniali al Re Stanissao, e dopo la morte di sui alla Franzia: che Parma e Piacenza dovessero esser ceduti all'Imperadore; e che in concambio alla Spagna restassero i Regni delle due Sicilie; Porto Longone, e gli altri luoghi prima posseduti verso le cossiere della Toscana.

Mentre però la Spagna era impegnata nella guerra d'Italia, nacque una piccola differenza con la Corte di Lisbona, la quale pareva che apportar potesse un grande incendio tra quei due Regni confinanti. Il motivo su veramente assai lieve; poschè alcuni servidori dell'Ambasciadore di Portegallo levarono dalle mani della sbirraglia un malsattore, che si conduceva nelle prigioni. Era costui un contadino di quelle vicinanze, che avendo commesso un atroce omicidio, s'era ritirato in una Chiesa della Villa. Tolto dal luogo sagro come in-